

LA CARTA DELL'AQUILA

IL NUOVO APPENNINO: DALLA SMART CITY ALLA SMART AREA MANIFESTO DELLE CITTÀ DELLE AREE INTERNE

LE città intermedie rappresentano per i territori periferici un riferimento fondamentale non solo come luogo in cui si concentra l'offerta dei servizi di rango superiore, ma anche come punto di accesso a competenze avanzate, nonché come hub di condensazione e rappresentanza delle identità socioculturali. Le città, infatti, anche in funzione dei processi storici di urbanizzazione, hanno assunto nel tempo la funzione di centro di accumulazione di abilità e di generazione di valore, prendendo su di loro anche il fondamentale ruolo di facilitatori e produttori di innovazione per il territorio.

Per rivitalizzare le aree interne le città appenniniche devono far gemmare nel contesto territoriale di riferimento un'innovativa **Smart Area** e offrire ai comuni limitrofi servizi tecnici e amministrativi, ottimizzando le risorse, unendo le forze, accompagnando lo spirito di iniziativa delle nuove generazioni.

Il ruolo delle città quale **hub di competenze** a servizio dei territori può articolarsi su quattro assi principali:



CULTURA



FORMAZIONE



INNOVAZIONE



TURISMO

La **Carta dell'Aquila** individua politiche e azioni, da condividere con i diversi livelli istituzionali, per attivare una **rete** di costante collaborazione tra le città delle aree interne e generare un nuovo protagonismo.

Per investire i fenomeni di depauperamento demografico e socio-economico dei territori **le città, con voce unita, chiedono:**

1

politiche e interventi mirati a sostegno del "sistema" città - aree periferiche in grado di contribuire ad arrestare l'esodo e incentivare il ritorno anche delle nuove generazioni sui territori, attraverso:

- una **fiscalità di vantaggio** a sostegno delle imprese e delle famiglie;
- **politiche economiche e sociali a sostegno delle nuove generazioni;**
- **iniziative di welfare** per le categorie più svantaggiate e per gli anziani;
- **interventi di work-life balance** per compensare il costo opportunità degli spostamenti per pendolarismo;
- misure per **rigenerare l'immenso patrimonio pubblico** (scuole, case cantoniere, stazioni dismesse, rifugi, solo a titolo di esempio) e **valorizzare** il sistema delle **acque** interne e delle **foreste**;

LA CARTA DELL'AQUILA

IL NUOVO APPENNINO: DALLA SMART CITY ALLA SMART AREA MANIFESTO DELLE CITTÀ DELLE AREE INTERNE

2

la **valorizzazione del rapporto città - aree periferiche** nell'ambito della programmazione 2021-27, per:

- promuovere uno **specifico Programma nazionale e specifici assi** nei programmi regionali;
- **concentrare l'azione di policy e le relative risorse** su interventi di riconoscimento e valorizzazione del ruolo delle città per i territori di riferimento;
- migliorare le **capacità di attrazione di fondi comunitari** attenuando il gap che oggi si registra tra le aree interne appenniniche e le aree metropolitane e costiere;

3

nuove e più efficienti **infrastrutture per la mobilità** per avvicinare l'Appennino alle coste, rilanciare i collegamenti tra il Mar Adriatico, il Mar Tirreno e il Mar Ionio e rafforzare le connessioni sulla dorsale appenninica:

- su **ferro**, potenziando **linee strategiche esistenti** e rilanciando le connessioni trasversali e longitudinali, anche in Alta Velocità;
- su **gomma**, migliorando le infrastrutture esistenti, anche dal punto di vista della **sicurezza**, e **sbloccando le opere incomplete**;

4

la promozione di "**centri di competenza**" di **livello nazionale**, anche in collaborazione con le Università e i centri di ricerca per:

- sostenere il **nuovo protagonismo** delle città e del loro territorio fondato sulle specifiche **competenze e vocazioni**;
- **valorizzare le esperienze comuni** su temi strategici e trasversali (calamità naturali, dissesto idrogeologico, turismo e beni culturali, monitoraggio strategico delle infrastrutture, innovazione digitale e smart city);
- **rafforzare** i settori a forte **vocazione territoriale e favorire la generazione di imprese 4.0**, per offrire nuove opportunità occupazionali di qualità per le fasce di popolazione in possesso di formazione superiore e arginare il fenomeno della emigrazione intellettuale.

La **vulnerabilità territoriale**, intesa quale esposizione al rischio elevato di calamità naturale, rappresenta un primo tema trasversale su cui realizzare uno specifico Centro di competenza.

La lunga storia di emergenze sismiche nell'area appenninica ha messo a disposizione un patrimonio di conoscenze scientifiche, ma ancor più tecnico-operative, in tema di ricostruzione, con specifico riferimento al recupero del patrimonio culturale e artistico, al rilancio del tessuto socio-economico delle aree colpite e alla rigenerazione dell'ambiente sociale.

Valorizzare il tema della vulnerabilità territoriale consente, inoltre, di intervenire su altre dimensioni socio-economiche come:

- l'**innovazione e le nuove tecnologie**, grazie allo sviluppo di nuovi materiali e l'aggiornamento delle norme tecniche di riferimento;
- la **sicurezza dei cittadini**, mediante il miglioramento delle prestazioni sismiche delle abitazioni, delle scuole, degli uffici pubblici;
- la tutela e la **messa in sicurezza del territorio**;
- la **valorizzazione dei beni culturali**, con tangibili effetti anche sull'attrattività territoriale e il comparto del turismo.